

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA

Direttore di collana: CARLO CARINI

Comitato scientifico:

Anna Baldinetti

Rita Chiacchella

Roberto Cristofoli

Loreto Di Nucci

Alberto Grohmann

Lorenzo Medici

Francesco Prontera

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA
14 [40]

MAURIZIO GIOVANNELLI

LA DONATIO CONSTANTINI

Credibilità ed esegesi di un documento politico

Morlacchi Editore

In copertina foto eseguita dall'Autore

ISBN: 978-88-6074-416-6

Pubblicazioni dell'Università degli Studi di Perugia
Dipartimento di Scienze Storiche
Studi di Storia e di Storiografia

Copyright © 2011 by Morlacchi Editore, Piazza Morlacchi 7/9 | Perugia.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Chiuso in redazione il 3 maggio 2011 | Stampa: maggio 2011, Digital Print, Segrate (Milano).

*a mio padre
con nostalgia e rimpianto*

Indice

| | |
|--|-----|
| Introduzione | 9 |
| Premessa | 15 |
| Capitolo I | |
| <i>Problemi costantiniani</i> | 21 |
| 1.1. LA LEGGENDA | 23 |
| 1.2. POLITICA RELIGIOSA IMPERIALE | 29 |
| 1.3. <i>CONVERSIO</i> – <i>BAPTISMA</i> | 40 |
| 1.4. L'ANTICA E LA NUOVA ROMA | 56 |
| Capitolo II | |
| <i>La Donatio Constantini</i> | 65 |
| 2.1. LA MENTALITÀ DEL FALSO | 67 |
| 2.2. <i>LA DONATIO</i> : ORIGINE, SIGNIFICATO E VICENDA STORICA DEL “PIÙ CELEBRE DEI FALSI” | 75 |
| 2.3. L'IMPERO FRANCO E LA <i>DONATIO</i> | 83 |
| 2.4. I PAPI DELL'AFFERMAZIONE DELLA <i>DONATIO</i> E L'OPPOSIZIONE IMPERIALE | 91 |
| 2.5. I RIFORMATORI “ERETICI” | 105 |
| Capitolo III | |
| <i>La Donatio nel XIV Secolo</i> | 109 |
| 3.1. CINO DA PISTOIA | 111 |
| 3.1. L'ESALTAZIONE CANONISTICA DELLA <i>DONATIO</i> | 112 |
| 3.2. BARTOLO DA SASSOFERRATO: “UN'AUTORITÀ PARI SOLO A QUELLA DI ARISTOTELE” E IL SUO PRAGMATISMO | 117 |
| 3.2.1. <i>LE CIVITATES SUPER[IOREM] NON RECOGNOSC[ENTES]</i> | 125 |
| 3.3. BARTOLO E DANTE: PRAGMATISMO E PASSIONE TEORETICA | 131 |
| 3.4. BALDO DEGLI UBALDI | 150 |

Capitolo IV

| | |
|--|-----|
| <i>La donazione di Costantino e il razionalismo umanistico</i> | 161 |
| 4.1. CANONISTI E CIVILISTI QUATTROCENTESCHI | 163 |
| 4.2. PRIMI SPUNTI CRITICI | 166 |
| 4.3. IL CUSANO E LA NUOVA CULTURA | 170 |
| 4.4. IL VALLA E LA SUA ANALISI | 173 |
| 4.5. VALLA E IL MEDIO EVO | 174 |
| 4.6. IL PROGRESSO METODOLOGICO | 176 |
| 4.7. VALLA E BARTOLO DA SASSOFERRATO | 177 |
| 4.8. IL CONTENUTO DELLA DONAZIONE | 185 |
| 4.9. UNA DECONSTRUZIONE. FILOLOGIA E SCIENZA | 189 |
| 4.10. INCHIESTA E ANALISI CRITICA DELLA <i>DONATIO</i> | 190 |
| 4.11. GLI ANTI VALLA | 246 |
| Nota di chiusura | 253 |
| Bibliografia | 255 |
| Indice dei nomi e degli argomenti | 291 |

INTRODUZIONE

Una ricerca condotta da tempo, con grande scrupolo, su un tema di grande momento e anche per questo ampiamente discusso, meriterebbe, ben oltre le rapide indicazioni che seguono, di esser presentata in tutte le sue ragioni e nella totalità della sua sostanza. Ma, in primo luogo, occorre dire dell'autore che, laureatosi in Giurisprudenza con una tesi sugli aspetti di diritto pubblico presenti nella *Historia Augusta*, si è successivamente addottorato in Lettere e Filosofia, relatore in quel caso essendo stato Giorgio Bonamente.

Da qui nasce, con lungo e appassionato lavoro, questo libro sul *constitutum Constantini* in cui mi pare che si possa vedere riversato, con una quanto mai chiara e corretta applicazione, uno specifico e antico interesse alle falsificazioni storiche, nel primo caso, una 'storia' di imperatori, nel secondo caso, la storia di un falso documento 'imperiale', nel contesto di quell'epoca della tarda antichità al cui studio Maurizio Giovannelli è stato sollecitato da una attiva partecipazione ai lavori e ai progetti dell'Accademia Romanistica Costantiniana.

E direi anche che al realizzarsi dell'*intentio auctoris* molto ha contribuito la scelta di una scrittura tranquilla e concreta, aliena da quei momenti retorici che l'argomento può ben sollecitare ma che qui non hanno trovato ascolto. In effetti, oltre i profili della formazione del documento di donazione, quel che viene ripercorsa è la sua recezione e, in questa plurisecolare vicenda, la lettura e l'impiego fattone di volta in volta dai giuristi (il che è occasione di non poche notevoli precisazioni della disciplina di istituti specifici così come di qualificazione dell'intervento del singolo giurista, come, per fare un esempio, nel caso della tortura per Bartolo da Sassoferrato).

L'autore ovviamente si giova dell'amplissima letteratura esistente sul *constitutum*, che più recentemente è tornato ad essere ampiamente rivisitato, anche in occasione della grande esposizione costantiniana di Treviri. Rispetto a tutta questa produzione e al ricchissimo repertorio di studi costantiniani diventa allora quanto mai utile (ed è comunque una scelta, comparabile, *mutatis mutandis*,

ad altre autorevolissime ‘Cronache’) codesta cronaca di una vicenda plurisecolare, dell’uso del documento, dei suoi contesti, delle sue conseguenze.

Non debbo star qui a specificare, ma certo va detto che in tutto ciò è ovviamente privilegiato il profilo giuridico, anche nella valenza polemica della speciale autorevolezza del diritto, e qui, trattandosi di un campo nel quale anche a me non sembrano esserci novità storiografiche, già l’accurato vaglio della letteratura manifesta l’utilità dell’impresa.

Il lettore, non solo il giurista ma anche e soprattutto quei destinatari di questo libro che sembrano essere specialmente attenti a un discorso storico e letterario, saranno poi deliziati da una presentazione degli argomenti con cui Lorenzo Valla ha distrutto l’attendibilità della Donazione, il carattere mordace della sua confutazione. Ed è importante che qui si prospettino sia la necessità di un contesto, in cui per poter giudicare di un plagio, sia premiata la originalità, sia quella di una indagine sull’intenzione, sullo scopo che si vuol raggiungere.

Una ricerca come questa pone in rilievo punti e nessi problematici non sempre osservati, individuando i protagonisti di una discussione plurisecolare, studiando, come si è detto, la recezione del *constitutum*. L’Autore ne discorre in modo molto opportuno nel quadro specifico della storia del diritto e ne ricava la conclusione importante che vi è all’opera una tradizione giuridica avente con certezza base romanistica, particolarmente idonea dunque a dare fondamento ad una legittimazione del potere. Ma certo potrà anche dirsi che si tratterà di una legittimazione inefficiente e, per continuare la discussione, niente è meglio di una solida riflessione storiografica quale è quella qui offertaci da Maurizio Giovannelli.

† GIULIANO CRIFÒ